



LETTERA APERTA

Abbiamo letto l'ennesimo sproloquio del Segretario Nazionale del SINAPPE e, come al solito, rimaniamo stupiti dalla Sua capacità di mistificare la realtà.

In prima battuta non volevamo nemmeno replicare, tuttavia una qualche breve precisazione è d'obbligo, premettendo che questa è l'ultima volta che torniamo sull'argomento:

1. noi non abbiamo gioito della vittoria dell'amministrazione (anche perché i primi ad essere sconfitti siamo stati noi) ma abbiamo comunicato l'esito di una sentenza, **anche se coerenza e correttezza avrebbe voluto che fosse il promotore a farlo**. Da sottolineare che l'esito era noto prima del 31/10 ma noi correttamente abbiamo taciuto, convinti che passata quella data (**sconveniente al Sinappe per ovvie ragioni**) fosse proprio lui a dare la notizia ai colleghi;
2. che tipo di sindacato è la UIL lo devono giudicare i colleghi e non certo chi del sindacato ha fatto cosa diversa;
3. l'idea che la UIL è organica all'amministrazione fa semplicemente sorridere perché fino a prova contraria siamo noi e soltanto noi che abbiamo fatto un art.28 al Provveditore Regionale della Lombardia, al Direttore di Brescia (persi formalmente ma sostanzialmente soddisfacenti) e al Vice Capo del Dipartimento (vinto in primo grado). **Siamo noi che ancora l'altro ieri abbiamo chiesto la commissione arbitrale nei confronti del Provveditore Regionale per violazioni che il SINAPPE non ha nemmeno visto**. Per finire non siamo certo noi che davanti al Provveditore Regionale rimaniamo in braghe di tela e ammutoliti, anzi direi che siamo forse gli unici che si confrontano anche in maniera vivace ma sempre con lealtà e rispetto reciproco. Basta leggere i verbali per rendersene conto, mentre per le riunioni a livello nazionale basta ascoltare le registrazioni sul nostro sito. **Non è il caso quindi che il bue dica cornuto all'asino;**
4. riguardo alla sentenza giusto per precisione mi pare che il ricorso al Consiglio di Stato non sospenda l'efficacia della sentenza del TAR e se così fosse l'amministrazione potrebbe pretendere il pagamento delle spese di lite. **Chi le pagherebbe ? Lui o i colleghi ?**
5. Non sono cose che ci riguardano ma siccome sono stati raccolti numerosi contributi (€ 50,00) per un'azione legale non avviata per tutti, invece che litigare con la UIL, **perché non dice il predetto Segretario Nazionale se e quando restituirà la predetta somma a coloro che l'hanno pagata?**
6. Il ricorso al Consiglio di Stato prevede il versamento di un cospicuo contributo per il solo fatto di procedere in tal senso. **Chi pagherà quel contributo ?**

7. il ricorso al Consiglio di Stato potrebbe essere vinto, ovvio, ma nel caso vinca ancora l'amministrazione e i colleghi fossero condannati a pagare le ulteriori spese di lite **chi le pagherà ?**

Noi abbiamo rispetto per i colleghi che indossano la nostra stessa divisa al punto che non chiediamo soldi per fare i decreti ingiuntivi, né tanto meno li prendiamo senza farli. Quando diamo corso ad una azione legale informiamo prima e in maniera corretta i colleghi di quelle che possono essere le conseguenze, positive o negative che siano di modo che possano decidere autonomamente se procedere o meno.

Li informiamo, contestualmente, quando è l'amministrazione a vincere le cause intentate da noi, anche se siamo in prossimità del 31 Ottobre, senza paura di perdere iscritti.

E' una questione di stile e di serietà !!!!!

Ora il Segretario Nazionale del SINAPPE, non distraiga l'attenzione dei propri iscritti attaccando la UIL ma concentri tutti i suoi sforzi su cose più importanti, si preoccupi del ricorso al Consiglio di Stato assumendosi anche le proprie responsabilità.

Monza li 23 novembre 2010

*Il Coordinatore Regionale
Domenico Benemia*

